

Presidente. Onorevole Cottafavi, ha facoltà di parlare.

Cottafavi. Mi dispiacerebbe che l'onorevole ministro avesse creduto che le mie parole fossero dirette all'indirizzo che egli ha creduto di dare alla finanza italiana. La mia interpellanza è stata presentata in un'epoca in cui egli non era ancora al Governo, quindi comprenderà che non poteva avere nessun carattere personale nè politico quando io la dirigeva al presidente della Camera.

Io non posso interamente dichiararmi soddisfatto, ma prendo atto delle buone intenzioni che l'onorevole ministro mi ha espresso. Certo i concetti informativi del disegno di legge, che egli ha annunciato, sono in gran parte tali da incoraggiarmi a presentare, alla mia volta, questo disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Riconosco pure che quella circolare, che egli ha mandato agli agenti finanziari, fu opera buona, e che ha anche prodotto qualche buono effetto. Ma io, con la mia interpellanza e con le parole che ho pronunciato, non ho mai disconosciuto questo; ho voluto semplicemente, anzi, incoraggiare l'onorevole ministro a perseverare in questa via, ma anche ad andare con un poco di maggior fretta, perchè il Paese è molto stanco di essere stato pasciuto fin qui di parole.

Egli dice che vi hanno molti congegni difettosi e che non bisogna accagionarne gli agenti delle imposte.

È vero, io sono il primo a riconoscerlo; ma comprenderà l'onorevole ministro che io proponevo appunto che questi congegni venissero migliorati. E siccome egli diceva che, in mezzo agli agenti delle imposte, ce ne sono dei buoni e dei cattivi, ma che ce ne sono anche moltissimi degni di stima e che egli li vorrebbe rendere amici dei contribuenti; debbo dire che io sono d'avviso che, con una legge di ricchezza mobile fatta come da noi, non si possa mai rendere l'agente delle imposte amico del contribuente, perchè è la necessità stessa dell'ufficio suo che lo pone in lotta col contribuente, e credo che si risolverebbe meglio la questione sopprimendo l'agente delle imposte e provvedendo equamente alla sua carriera in altri rami del servizio. (*Commenti*).

E siccome io presenterò, in unione ad alcuni colleghi, un disegno di legge, discuteremo allora le modalità, con cui risolvere questa questione (*Approvazioni — Commenti*).

Risultamento di votazione.

Presidente. Dichiaro chiuse la votazioni. Invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Nuova proroga dei tribunali misti, della riforma, in Egitto:

Presenti e votanti	222
Maggioranza	112
Voti favorevoli	196
Voti contrari	26

(*La Camera approva*).

Spesa straordinaria di lire 700,000 per costruzione di linee telefoniche ripartita fra gli esercizi 1899-900 1900-901:

Presenti e votanti	223
Maggioranza	112
Voti favorevoli	187
Voti contrari	36

(*La Camera approva*).

Convalidazione del Regio Decreto 10 giugno 1900, numero 210, relativo alla proroga al 31 dicembre 1900 del Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Montenegro:

Presenti e votanti	224
Maggioranza	113
Voti favorevoli	192
Voti contrari	32

(*La Camera approva*).

Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il demanio dello Stato ed il comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col comune di Roma:

Presenti e votanti	224
Maggioranza	113
Voti favorevoli	194
Voti contrari	30

(*La Camera approva*).